



Terapie geniche

Alle 17,30 all'Università (via Nizza 52) conferenza di Luigi Naldini, direttore dell'Istituto Telethon per la terapia genica, su «Terapia genica e gene editing delle cellule staminali emopoietiche».

CULTURA SPETTACOLI

L'installazione più profumata dell'anno

Palazzo Birago
 Sophie Mühlmann, pittrice e designer, e Diletta Tonatto, direttore creativo della Tonatto Profumi, ex compagne di scuola, portano a Flor «Citrus, opus est nobis amore sub cortice», che significa «Sotto



la scorza siamo tutti bisognosi d'amore». È un'installazione aerea realizzata da Mühlmann, che ha illustrato su una decina di filtri di carta limoni e fiori d'arancio, che sono poi stati profumati dal fresco ed elegante «Nerola» di Tonatto. Entrare a Palazzo Birago sarà come un abbraccio per i visitatori, un percorso sensoriale che coinvolgerà la vista e l'olfatto in un mélange di emozioni. Senza filtri. [C. INS.]



REPORTERS

CRISTINA INSALACO

Se non trovate le parole per dire a una donna «mi sono innamorato di te», potete farvi aiutare da un mazzo di fiori rosa o violetti della pulmonaria, pianta perenne. Se invece desiderate comunicare a qualcuno che avete il cuore spezzato, il fiore giusto è l'achillea, che ha le foglie molto frastagliate in profondità, metafora di uno stato emotivo non particolarmente sereno. Flor oggi invade via Carlo Alberto, via Principe Amedeo e via Roma (nel tratto tra Piazza San Carlo e Piazza Castello) con oltre 10 mila fiori e piante di ogni dimensione e colore: dalle rose ai tulipani, dalle ninfee alle camelie.

È una mostra mercato che si può scoprire, e vivere, in modi differenti. Si può passeggiare, per esempio, lasciandosi cullare dall'olfatto, tra il bergamotto che dà una sensazione energizzante, e i fiori d'arancio che creano armonia e rilassatezza. E come ogni profumo emoziona, attraggono o respingono, senza la mediazione della mente. Il viaggio tra azalee e bonsai può anche essere un'esperienza estetica, alla

La città in fiore

Sono oltre 200 gli espositori alla decima edizione di Flor
 A margine dell'evento lezioni e presentazione di libri

ricerca dei nomi delle piante più sconosciute e del fil rouge che lega il mondo di Flor: la caducità della bellezza. Oppure si può giocare a decodificare il linguaggio delle piante, come insegna qualche vivaista e il libro di Vanessa Diffenbaugh, «Il dizionario dei fiori». Ed ecco che l'acacia significa «amore segreto», perché ha i petali così piccoli che sono quasi nascosti dai lunghi stami, e asso-

miangono a due amanti che cercando di passare inosservati. Il chiodo di garofano vuol dire «ti ho amato a tua insaputa», la cosmea «gioia di vivere», il crisantemo «verità».

Flor, giunto alla sua decima edizione, non ha mai avuto così tanti espositori come quest'anno. Sono 200, provenienti da tutta Italia, con le loro eccellenze florovivaistiche, e l'oggettistica per il giardinaggio, libri,

sementi, prodotti naturali, decorazioni e spezie. «Tra gli italiani, i piemontesi sono sempre stati i più attenti al tema del giardino - dice l'organizzatore Giustino Ballato, dell'Associazione Nuova Orticola del Piemonte - e a Torino la voglia di abbellire di verde terrazzi e balconi è sempre più diffusa».

Ma Flor è anche ricco di appuntamenti. Oggi alle 17 a Palazzo Birago c'è la lezione «L'or-

to antico» con Edoardo Santoro, dell'Associazione Culturale Sguardo Nel Verde. Nello stesso posto domani alle 10 Marco Gramaglia, del vivaio Fratelli Gramaglia, parlerà dei segreti dell'orto, alle 16 si discuterà sui «Funghi e pregiudizi popolari», mentre domenica alle 15 l'appuntamento è con la presentazione del libro «I Giardini del Piemonte». Il cortile di Palazzo Carignano domani alle 14 ospita invece la tavola rotonda «Le città resilienti, dalle smart cities alle politiche europee» con Franco Tresso di Planet Idea.

Nei tre giorni della kermesse, saranno invece permanenti la mostra fotografica «Marocco: il racconto, le immagini, i profumi» di Rosita Ferrato, e il laboratorio di Muriel Tegoli dal titolo «Mini bouquet da cucina» con erbe aromatiche e verdure. Come il «Giardino del Gin»: un percorso alla scoperta del ginocchio, genepy e ulivo, che sono gli ingredienti per preparare il distillato. Qualcuno ha già ribattezzato quest'area «il giardino ubriaco», per gli organizzatori è solo una delle tante sfaccettature per raccontare il mondo delle piante.

Da oggi al 28 maggio
Oggi dalle 13 alle 20
Domani e domenica dalle 8 alle 20

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ninfea gigante

Si chiama «Victoria cruziana» ed è una ninfea gigante dell'Amazzonia. Qui le foglie raggiungono i due metri di diametro, nel vivaio «Le Moie», a Flor, sono di 142 centimetri. Il nome è un omaggio alla Regina Vittoria.



Verde frizzante

Ha la caratteristica di essere una pianta frizzante, un po' come le caramelle. Si chiama «Spilanthus oleracea», viene dal Madagascar, e annulla i gusti troppo forti dei piatti. Si può usare in bevande, cibi o semplicemente masticare.



Fiori da mangiare

Anche i crisantemi sono commestibili. Noi li associamo ai defunti e al cimitero, mentre in Cina e in Giappone si servono a tavola. In via Carlo Alberto li troverete simili a coloratissime margherite.



Pianta ostrica

La «Mertensia maritima» è una pianta proveniente dal Nord della Gran Bretagna che ha il sapore dell'ostrica. La trovate dai «Fratelli Gramaglia» ed è consigliata per dare all'insalata il profumo dei molluschi